

Maniaci d'Amore

Il nostro amore schifo

spettacolo cult! – 120 repliche in 5 anni

Una Produzione Nidodiragno

Drammaturgia di Francesco d'Amore e Luciana Maniaci
con Francesco d'Amore e Luciana Maniaci
messinscena e luci Roberto Tarasco

“Il nostro amore schifo” è un’indagine arguta e umoristica sul sentimento intricato della gioventù, sezionato e fatto a pezzi da due figli del nostro tempo, ingenui e insieme spietati. E’ uno spettacolo di parola, una storia di non-amore durata tutta una vita e condensata nel giro di un’ora, tra momenti sublimi e cadute umilianti. Una guida illustrata della prima esperienza sentimentale, letta come rito di passaggio obbligato prima di consacrarsi alla tiepidezza e alla stabilità dell’età adulta.



Lo spettacolo ha debuttato nel 2009, rivelando il talento drammaturgico della compagnia Maniaci d'Amore e da allora non smette di girare l'Italia. Nel 2016 ha toccato la vetta di 120 date. La forza di "Il nostro amore schifo" è nel testo, in questo gioco di compiere una carrellata velocissima su una storia lunga, sorprendente, piena di alti e bassi. Ogni scena è un'istantanea della loro parabola. Lo strumento che la scatta è la comicità corrosiva, surreale, il lento svelarsi di quell'ironia atroce che è nascosta sotto ogni storia d'amore troppo chiassosa per essere pura.



L'essenzialità delle scene e la rigorosa macchina drammaturgica sono così al servizio di uno spettacolo amaro e divertente incentrato su due personaggi profondamente contemporanei, disillusi, inetti, cattivi e irresponsabili. Una parabola sull'amore al tempo del mondo liquido e della fine di ogni certezza, che regala da cinque anni risate nere, commozione e motivi di riflessioni a un vasto pubblico di appassionati spettatori.

La Compagnia

I Maniaci d'Amore sono Luciana Maniaci (29 anni, nata a Messina) e Francesco d'Amore (31, Bari). Autori a attori teatrali.

Si conoscono frequentando il Master in Tecniche della Narrazione della Scuola Holden di Torino, diretta da Alessandro Baricco.

Nel 2009 formano la loro compagnia, fondata su un connubio prettamente artistico, iniziando a lavorare in qualità di drammaturghi, attori e formatori, per più realtà torinesi: il Circolo dei Lettori, la Fondazione Teatro Ragazzi e Giovani e la stessa Scuola Holden.

Il loro primo spettacolo *Il nostro amore schifo* nasce nel 2010 per volontà di Antonella Parigi, attraverso una coproduzione tra il Circolo dei Lettori di Torino e il Teatro Regionale Alessandrino. Vero piccolo cult, questo lavoro è tutt'ora in tournée e ha già toccato più di cento piazze italiane, tra cui Il Teatro Valle Bene Comune di Roma e il festival Primavera dei Teatri di Castrovillari.

Nel 2009 hanno portato in scena, insieme a Michele Di Mauro e Anita Caprioli, un testo teatrale dei fratelli Cohen, *Quasi una serata*, diretto da Marco Ponti e prodotto da Torino Spiritualità, che ha debuttato al Teatro Carignano di Torino.

Nel 2011 il loro secondo progetto, *Biografia della peste* è entrato nella **Selezione Premio Scenario** e ha vinto il **Premio di Drammaturgia Il Centro del Discorso**. La tournée di questo nuovo lavoro ha toccato le maggiori città italiane ed è tutt'ora in corso. Dallo spettacolo è stato tratto **un film** diretto da Andrea Tomaselli e Giuseppe Bisceglia e prodotto da Indyca Film.

Con "Omega", soggetto per un film scritto a sei mani con Fabio Bonfanti sono arrivati in **finale al Premio Solinas Idee per il Cinema 2013**.

Nel 2014 hanno vinto il **Premio Scenari pagani** come migliore realtà teatrale dell'anno (premio andato in passato a Marco Baliani, Paolo Rossi, Moni Ovadia, Roberto Herlitzka, Maria Paiato, ecc).

Nel 2014 hanno debuttato al Teatro Gobetti di Torino con *Morsi a vuoto*, diretto da Filippo Renda, una coproduzione Festival delle Colline Torinesi e Festival Castel dei Mondi di Andria. Lo spettacolo è stato a Milano, a Roma, a Trento, a Messina, a Bari, a Napoli ed è stato definito dal critico del Corriere della Sera Franco Cordelli tra le "eccellenze" del teatro italiano.

Nel 2015 hanno portato, ancora al Festival delle Colline Torinesi, Blue Kafka, esito di un lungo corso tenuto alla Scuola Holden agli allievi del college Acting.

Nei primi mesi 2015 hanno vinto una **menzione speciale al Premio Dante Cappelletti** per uno studio preparatorio di uno spettacolo dal titolo La metà di zero e hanno visto pubblicata dalla casa editrice Editoria&Spettacolo **la raccolta della prima parte della loro produzione drammaturgica, *La Trilogia del Gioco*** (Il nostro amore schifo, Biografia della peste e Morsi a vuoto). A Novembre 2015 hanno firmato il loro primo radiodramma per Radio3 Rai, La casa non vuole.

Nel 2016 il **Teatro dell'Orologio di Roma** ha dedicato loro **una personale** ospitando l'intera Trilogia del Gioco e sono stati in stagione al **Teatro Stabile di Torino** con uno studio del loro nuovo spettacolo, La crepanza, prodotto dal Teatro della Tosse di Genova. E' il primo pezzo di un trittico sulla ricerca del sacro dal titolo *Trilogia All'insù*.

Nel Giugno 2016 hanno debuttato, insieme a Carlo Lucarelli, con Nera che porta via, spettacolo conferenza prodotto da **Riccione Teatro** e da Parmaconcerti.

A settembre 2016 hanno organizzato insieme al collettivo di cui fanno parte, *Melting Milano* una rassegna di teatro contemporaneo al **Teatro Elfo Puccini di Milano**, portando in scena due spettacoli del loro repertorio.

A novembre 2016 il **Teatro Stabile di Bolzano** ha prodotto e portato in scena una riedizione di Morsi a vuoto, diretto da Roberto Cavosi.

A Febbraio 2017 hanno vinto il **premio Teatri del Sacro** per la loro prossima produzione, "Il desiderio segreto dei fossili" che debutterà ad Ascoli Piceno a giugno 2017.

Rassegna Stampa

I Maniaci d'Amore sono una coppia di talenti anomali, (...) un duo che fin dal nome sembra baciato dal destino. E' raro vedere due personalità così complementari. Ne Il nostro amore schifo una ragazza riceve un fidanzato come dono di compleanno, e restano insieme senza piacersi, tra poesie dissennate e stragi famigliari. Ma al di là della trama, è folgorante la loro scrittura feroce, surreale, piena di guizzi macabri, tutta al servizio di un travolgente estro interpretativo.

Renato Palazzi, *Il Sole 24 Ore*

Il folgorante Il nostro amore schifo è una storia d'amore convenzionale battuta al coltello dell'umorismo nero, cioraniano. Lui, un depresso smidollato aspirante poeta. Lei, innamorata della prim'ora ma non della seconda. Lei è per il 'per sempre', lui solo 'per ora', anche se poi le parti si invertiranno. Il risultato è una pièce di adorabile cinismo in cui si ride molto e ci si agghiaccia ancora di più.

Camilla Tagliabue, *Il Fatto Quotidiano*

Una folata di novità e freschezza drammaturgica. Uno spettacolo intelligente, divertente e irriverente, cui non mancano momenti grotteschi di un cinismo misto a una comicità che può rinvenirsi in alcuni testi di Ayckbourn o Ionesco. Davvero bravi i due giovani protagonisti. Da quello che ho visto sono nate due stelle. Li rivedremo entrambi quanto prima, statene certi.

Gigi Giacobbe, *Hystrio*

Si ride con immediatezza, mentre si intravede, nello svolgersi veloce delle scene, spesso buffe, acide, grottesche, un eccellente lavoro di ammiccamenti colti, una squisita mistura di divertita ferocia e malinconia. In "Il Nostro Amore Schifo" si svelano, con apparente lieve agilità e una brillante spietatezza, i disagi che si vivono in famiglia, le difficoltà affettive, le torture dei ruoli, le sofferenze interne alla coppia. Un testo fresco, denso di un'ironia profonda, concreta, aspra. E bravi davvero i due interpreti.

Valeria Ottolenghi, *La Gazzetta di Parma*

E' evidente il tratto letterario nella partitura drammaturgica e l'intenzione scenica di veicolare il testo, la trovata prosaica, il gioco di parole. (...) E fuori dai resoconti concettuali, il lavoro dei due convince per la frizzantezza dell'approccio e della dimestichezza con le pratiche di messa in scena. Per la padronanza nell'intervenire chirurgicamente con la sicurezza del professionista. (...) Stupore per i coup de theatre (ripetuti) nel finale. Intelligenti, di uno spettacolo intelligente.

Emilio Nigro, *Il Tamburo di Katrin*

La coppia di interpreti usa gli stereotipi per un incalzante tiro al bersaglio. Sono due stralunati comici, capaci di rimanere sul filo di un'anti-recitazione che strizza l'occhio a certi intellettualismi e si sporca però di piacevoli sonorità dialettali che riportano la relazione su un piano quotidiano. D'altronde è di questo che si occupano, raccontano a modo loro una storia d'amore, con salti lunghi decenni, in una concentrazione degna del teatro sintetico dei futuristi. (...) Sono caratteri, più che personaggi veri e propri, fotografati mentre si lasciano vivere, ma con una tensione e un'ironia da spaesamento che ricorda i personaggi del Nanni Moretti prima maniera.

Andrea Pocosgnich, *Teatro e Critica*

Il nostro amore schifo è uno spettacolo minuto che indaga i meccanismi della relazione di coppia e che ha nell'essenzialità espressiva la sua forza detonante, come un sibilante cortocircuito che infonde nell'apparente leggerezza il dubbio che si stia parlando di situazioni ben più complesse e sentimenti vittime di derive emozionali. La loro leggerezza, dunque, ha un valore di contrasto e si fa lancinante e astuta, componendo dialoghi amorosi in cui rispecchiare il disamore, come un respiro si specchia nell'asfissia.

Simone Nebbia, *Teatro e Critica*

Di notevole interesse (...) Il nostro amore schifo, in cui una coppia un po' strampalata, che sembrerebbe uscita dalla matita di Peynet, ci trascina, dopo poche battute, in un mondo altrettanto surreale, ma feroce nella sua lucida absurdità (siamo dalle parti di Achille Campanile). In una luce beffarda e grottesca, cui non sono estranei i temi dell'autodistruzione e della morte, emergono e si declinano, le nevrosi, le frustrazioni della sbandata odierna generazione dei ventenni, in cerca di un "ubi consistam affettivo".

Claudio Facchinetti, *persinsala*

Scheda Tecnica

DESTINATARI: pubblico dai 13 anni in avanti

DURATA: 1h

SPAZIO SCENICO: minimo 4m x 3m

TEMPO MONTAGGIO: 2 ore circa

TEMPO SMONTAGGIO: 15 min. circa

ILLUMINOTECNICA: 10 PC 1000w con ganci e porta gelatine; 12 canali dimmer; 1 consolle luci 12 canali doppio banco.

FONICA: Impianto audio compatibile con la sala; una spia audio sul palco per attori; un microfono voce 58; un'asta microfonica; un lettore cd; un mixer audio 8 canali in e 4 out.

OGGETTI: 5 sedie (pieghevoli, possibilmente di legno) e un tavolo.

I Maniaci d'Amore sono iscritti alla S.I.A.E; le musiche sono protette da diritti S.I.A.E. Le canzoni sono di Mina e Rene Aubry.

Link

Spettacolo integrale:

<http://www.e-performance.tv/2013/06/il-nostro-amore-schifo.html>

Video trailer:

<https://www.youtube.com/watch?v=NTsIX1Au9EU>